ANNO XXIX. — Giovedì, 24 Agosto 1876. — N. 232

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendano per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dames des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Si prosegue a parlare delle trattative di pace, e la notizia di una intromissione delle principali potenze giunge contemporaneamente da Londra, da Vienna, da Parigi e da Pietroburgo. Non la si può, adunque, mettere in dubbio. È vero che le notizie di Pietroburgo ci sono arrivate passando per la via di Parigi, ma d'altro canto, vedendo che la Russia non muove un passo per aiutare efficacemente la Serbia, è assai verosimile che lo czar, come affermano i telegrammi, abbia esortato anch'egli il principe Milano a conchiudere la pace. Un dispaccio da Parigi assicura che si avrà fra breve una soluzione pacifica, poichè così vogliono il principe Milano, il ministero serbo, ed anche la Scupcina.

Stando a questi dispacci, la pace dipenderebbe unicamente dalle condizioni che la Porta vorrà imporre. Pare che veramente i buoni uffici delle potenze abbiano persuaso il governo di Costantinopoli che, chiedendo troppo, avrebbe contro di sè tutta l'Europa, compresa fors' anche l'Inghilterra. E perciò la Porta si contenterebbe di un' indennità di guerra e di qualche guarentigia che la Serbia non rinnoverà le offese.

Anche queste condizioni, per quanto alla Turchia possono parere miti, daranno luogo a viva discussione. E innanzi tutto ignoriamo in che consistano le guarentigie chieste dal governo ottomano. Significano esse il disarmo della Serbia? o l'occupazione di qualche fortezza? Il campo delle congetture è assai vasto. Quanto all'indennità di guerra, come ieri abbiamo osservato, la Serbia ha già dichiarato di non essere in grado di pagarla. Tuttavia potrebbe essere ridotta ad una minima somma, cioè a quel tanto che fosse indispensabile per salvare, almeno nelle apparenze, il principio che chi è il primo ad aggredire, deve, rimanendo sconfitto, pagare i danni.

I turchi appoggiano le loro domande colle operazioni di guerra, ed assicurano, contrariamente alle notizie giunte ieri da Belgrado, ch'è imminente il bombardamento di Alexinatz. La Serbia ha tutto l'interesse a conchiudere la pace prima che quella importante piazza forte cada in potere del nemico. L'occupazione di Alexinatz accrescerebbe, senza dubbio, le pretensioni della Turchia. Per ora le domande relativamente modeste della Porta, sarebbero dovute, secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph*, ad una potenza amica. Probabilmente si vuole alludere all'Inghilterra.

Giustizia è stata interamente fatta a Salonicco per l'assassinio dei consoli europei. Furono degradati il capo della polizia, il comandante della corvetta e il comandante della fortezza, vale a dire le autorità che non seppero impedire quella strage. Ma, pur troppo, non è lecito sperare che ciò serva di salutare ammaestramento alla popolazione maomettana di Salonicco, la quale sarà disposta a considerare le autorità punite come vittime delle potenze europee.

La *Liberté* assicura che il ritorno del principe Hohenlohe, ambasciatore di Germania, a Parigi, è dovuto a cause diplomatiche. Il suo congedo non è ancora spirato ed egli ripartirà fra non molto. Durante il suo breve soggiorno, il principe avrà delle conferenze col duca Decazes, ch'è atteso da un momento all'altro. L'ambasciatore germanico avrebbe ricevuto per istruzione di trasmettere al governo francese le più formali assicurazioni riguardo ai desiderii del gabinetto di Berlino in favore d'una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

LA MAGGIORANZA

La conseguenza legittima che si potrebbe trarre dallo spettacolo che ci danno in questo momento le varie frazioni parlamentari che s'unirono a formare la maggioranza del 18 marzo, sarebbe la seguente: che oggi come ieri una sola maggioranza parlamentare è possibile in Italia, quella cioè che ha condotto a compimento sì gran parte del programma italiano. È la forza delle cose che così vuole. Fuori di quel partito, di quelle idee, di quei principii, di quel programma, si avranno alleanze fortuite e passeggiere, non una maggioranza salda, compatta e concorde così sul fine come sui mezzi.

Di questo non vogliono persuadersi i nostri avversari e s'affaticano a cercare pel governo un altro punto d'appoggio. Abbiamo visto che gli onorevoli Peruzzi e Crispi stanno agli antipodi l' uno dell'altro. Vuole l'on. Crispi una maggioranza interamente ed esclusivamente di sinistra; vuole l'on. Peruzzi che la maggioranza si scosti dall' antica destra e dalla vecchia sinistra, e sia un partito nuovo. In mezzo a questa controversia s'innoltra gravemente il *Diritto* e anch' egli accenna ad un rimpasto di partiti o alla necessità di abbandonare le antiche denominazioni.

Ecco adunque in contrasto fra di loro due modi di formare e d'intendere la maggioranza ministeriale, e l'indirizzo della polemica non è tale da condurre ad un accordo. Ma per noi è chiaro del pari che nè l'on. Crispi da una parte, nè l'on. Peruzzi dall'altra, operando ciascuno separatamente colle proprie forze, raggiungeranno il loro intento. E non solamente non lo raggiungeranno stando la Camera attuale, ma neppure se si facessero le nuove elezioni. La sinistra pura, monarchica, costituzionale, rigorosamente parlamentare, come l'onorevole Crispi dice di volerla (e noi dobbiamo prestargli fede) nelle sue lettere recenti, è sempre stata ed è ancora una minoranza. Diventerebbe maggioranza nella nuova Camera? Ne dubita fortemente anche l'on. Crispi, il quale, dopo aver fatto ampia professione di fede monarchica nella prima lettera indirizzata alla *Nazione* e da noi riferita, in una seconda lettera allo stesso giornale si lascia sfuggire questa curiosa confessione:

> Nel cammino della libertà non ci facemmo scrutatori delle intenzioni dei nostri alleati, purchè cotesti alleati siano onesti per antiche ed incontrastate prove. John Russell e Gladstone non rifiutarono il concorso dei radicali per la votazione di quelle leggi di progresso che fanno la gloria e la potenza della Gran Bretagna.

Ma fra i radicali inglesi e quelli che si chiamano radicali in Italia non corre, secondo l' on. Crispi, alcuna diversità? La maggioranza dei Russell o dei Gladstone ebbe mai fondamento in un patto di alleanza con i repubblicani? Quei ministri insigni aderirono, con o senza riserva, a qualche *Lega democratica?* La maggioranza sognata dall' on. Crispi sarà adunque un miscuglio di monarchici e di repubblicani, di repubblicani onesti, se vogliamo, ma tanto più repubblicani quanto più onesti, i quali, per conseguenza, non solamente non aggiungeranno alcuna forza ad un ministero monarchico, ma saranno per esso cagione di debolezza.

La maggioranza, poi, che si vorrebbe manipolare nelle colonne, o, per meglio, nel crogiuolo della *Nazione*, è più problematica ancora. Gli amici della *Nazione* furono sempre una pattuglia e, che noi sappiamo, non sono diventati un battaglione. La *Nazione* ha, in un recente articolo, enumerato i punti principali del suo programma. Era, se ben rammentiamo, un programma negativo. Essa ed i suoi amici non volevano l'esercizio governativo delle ferrovie, non volevano la Cassazione a Roma, non volevano neppure l'Esposizione di belle arti nella capitale. Questi erano i capi d' accusa contro il ministero Minghetti e le manifestazioni dell' opposizione alla soverchia ingerenza dello Stato. Ma è possibile che sovra i *grandi principii politici* surriferiti sorga il nuovo partito parlamentare chiamato a succedere all'antica maggioranza? alla maggioranza che ci condusse a Roma e al pareggio? La pattuglia della *Nazione* può avere qualche autorità se appoggia or questo, or quello dei combattenti, ma quanto all'esser nucleo di un partito forte, di una nuova maggioranza, ci pare che s'illuda grandemente.

Il partito costituzionale che rimase vinto il 18 marzo, è ancora, checchè se ne dica, il più forte e il più saldo. È quanto meno l'unico che sia in grado di presentarsi numeroso così nella Camera che ora abbiamo, come alle urne se mai il governo ricorresse alle elezioni generali.

Il 18 marzo, esso non è stato vinto da una nuova maggioranza tutta d'un pezzo e d'un colore, ma da una coalizione. E potrebbe esser vinto da una coalizione anche nelle elezioni. Ma e che perciò? La vita di queste mostruose alleanze è sempre breve e soltanto i partiti uniti dal vincolo di una fede comune vivono lungamente. Chi avrebbe detto il 18 marzo e il 27 giugno che a metà di agosto sarebbe scoppiata la guerra nel campo dei ministeriali? Eppure così è accaduto, perchè così doveva accadere, e questo fatto inevitabilmente si rinnoverebbe, quantunque in altre proporzioni e sotto altra forma, dopo le elezioni.

Noi dobbiamo, pertanto, aver fiducia nell'avvenire. Come abbiamo detto altra volta, lo scioglimento della Camera recherebbe, in fin dei conti, maggior danno al ministero che a noi. I nostri amici non hanno fretta di ritornare al potere, anzi dal tempo aspettano la loro vittoria. Ma fin d'ora i fatti dimostrano che il nostro partito non ha che una bandiera e un programma, mentre altrettanto non si può certo affermare del partito ministeriale.

LA GUERRA IN ORIENTE

Le forze militari della Grecia

Dicesi, scrive il *Messager d'Athènes*, che il colonnello Coronèos sia stato addetto al ministero dell'interno coll'incarico di riorganizzare la milizia nazionale. « Non si poteva fare, soggiunge il sopradetto giornale, una scelta migliore. Imperocchè il colonnello Coronèos è uno dei nostri uomini i più competenti in materia militare. Egli ha degli eccellenti stati di servizio e si è fatto un bel nome nell'ultima rivoluzione cretese. Poscia ha studiato con molta cura i diversi sistemi militari in vigore presso le grandi nazioni d'Europa ed è fautore di una maniera di reclutamento che tiene dei sistemi francese e svizzero. Il signor Coronèos è convinto che la Grecia, coi suoi mezzi attuali e con un ordinamento militare appropriato al carattere dei suoi abitanti, può al bisogno mobilizzare un esercito di 80,000 uomini, senza contare le ultime riserve che sarebbero incaricate della difesa del paese.

« Un esercito di 80,000 uomini ed alcune navi corazzate per la difesa delle nostre coste, farebbero della Grecia la prima potenza militare dell'Oriente, perchè i numerosi contingenti dei volontari che ci mandelebbero, in caso di guerra, le provincie greche della Turchia, basterebbero a colmare i vuoti che il ferro e le malattie producessero nei nostri reggimenti. »

STAMPA RUSSA

Il *Ruschi Mir* pubblica un violento articolo sull'attitudine dell'Europa e specialmente della Germania nella quistione d'Oriente. Esso scrive:

L'epoca attuale sarà segnata nella storia come una delle più vergognose per l'Europa ed una parte di questa vergogna ricadrà sulla Germania. Essa si disinteressò degli affari d'Oriente, mentre l'elevata posizione ch'essa acquistò in Europa le dava i mezzi, se lo avesse voluto, di sostenere con successo la causa dell'umanità oltraggiata dai sanguinari mussulmani. Noi non l'aduliamo, dicendo che una sua parola avrebbe arrestato quel selvaggio fanatismo. Ora, questa parola sino ad oggidì essa non l'ha pronunziata e secondo ogni apparenza non la farà udire. Comprendiamo che certi giornalisti tedeschi, in preda ad un odio malaugurato ed inesplicabile contro la Russia, non iscorgano negli affari d'Oriente che degli « intrighi russi » da sventare. Ma la parte ragionevole della popolazione ed a capo di essa il governo dovrebbero osservare meglio ciò che accade giornalmente dinanzi al mondo civile, e riprovare il progetto spaventevole che tende all'annichilamento di un'intera razza. È veramente deplorabile vedere che dappertutto in Europa gl'istinti di giustizia e d'umanità siano soffocati da un sentimento comune di diffidenza verso il nostro paese. E in causa dei progetti che ci si attribuiscono che i cristiani saranno abbandonati ai loro carnefici musulmani. Ecco perchè nè la Germania, nè le altre potenze non adempiranno il dovere ch'è loro imposto dalla loro dignità e dal loro interesse.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così risponde a questi rimproveri:

I giornali russi dovrebbero cominciare a considerare la quistione d'Oriente da un punto di vista non esclusivamente russo, ma come una quistione alla cui soluzione definitiva è interessata tutta l'Europa, anzi tutto il mondo civile, ed allora le manifestazioni della stampa estera, in ispecie della tedesca, compariranno loro sotto tutt'altro aspetto che quello d'una sistematica ostilità contro la Russia. Con queste loro superflue declamazioni accademiche i nostri colleghi russi non solo corrono pericolo di provocare realmente quella tendenza che soltanto uno zelo eccessivo fa loro supporre presentemente, ma essi dimenticano altresì il proverbio: *Qui s'excuse s'accuse*, che nelle discussioni della stampa è pienamente giustificato.

LE OBLAZIONI RUSSE PEI FERITI

Continuano le offerte in Russia a favore dei feriti serbi.

In occasione del natalizio di S. M. l'imperatrice, scrive l'*Agenzia generale russa*, i « vecchi credenti » di Pietroburgo non seppero trovar modo migliore per celebrare questa festa che deponendo ai suoi piedi una somma di 12,000 rubli destinata a soccorrere il popolo slavo. Il *club* della nobiltà, la compagnia dei granatieri di palazzo, i proprietari dei vivai della città, altre persone, ebbero la gentile idea di presentare le loro offerte in questa occasione.

Ecco la risposta dell'imperatrice:

« Accolgo con una viva gratitudine la generosa offerta dei vecchi credenti di Pietroburgo e vi invito a comunicare loro l'espressione della mia sincera riconoscenza per la parte ch'essi presero nel soccorrere gli infelici.

« Maria. »

LAVORI DEL TEVERE

Dal *Giornale dei lavori pubblici* del 23, riproduciamo il seguente elenco dei lavori del Tevere, pei quali, dice il citato giornale, verranno fra breve pubblicati gli avvisi d'asta:

1° Ritaglio della sponda destra del Tevere, dal fosso dell'Inferno al ponte Elio.

L'ammontare della spesa è di L. 500 mila. Secondo il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, in data del 22 luglio scorso, il [illegible] progetto deve essere in parte modificato. Occorrendo però [illegible] sapere se l'amministrazione militare [illegible] difficoltà ad ammettere il ritaglio della sponda adiacente al forte di Sant'Angelo, è stato scritto a tale oggetto dal ministero dei lavori pubblici al ministero della guerra.

2° Ritaglio della sponda sinistra del Tevere di fronte alla Regola.

Questo progetto è stato dal ministero rinviato all'ufficio tecnico speciale del Tevere perchè sia modificato nel senso del voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e siccome verranno aggiunti anche dei lavori in muratura, così la cifra della spesa di L. 90 mila verrà aumentata.

3° Escavazione e remozione di ostacoli in alcuni tratti dell'alveo del Tevere, nel tronco percorrente la città di Roma. Ammontare, L. 1,400,000.

4° Allargamento dell'alveo urbano del Tevere a destra, di contro alla Farnesina.

Ammonta a L. 1,030,000.

Questo progetto fu rimesso ultimamente al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il suo esame.

UN CONGRESSO

PER L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI CIECHI

A Dresda, in Sassonia, fu tenuto in questo mese un Congresso di professori e di istitutori per l'educazione dei giovani ciechi. E fu il secondo di tal genere. Il primo ebbe luogo, or fanno tre anni, a Vienna. L'Austria-Ungheria, la Germania, la Danimarca, l'Olanda, la Russia, il Belgio e l'Italia mandarono dei delegati a questo Congresso, al quale fu annessa una Esposizione, dove sono potute ammirare delle carte in rilievo molto istruttive, degli apparecchi per scrivere, un saggio di nuova notazione musicale ad uso dei ciechi, giuochi d'ogni specie ed una raccolta di lavori fatti da giovani pensionari. Gli istituti che concorsero alla Esposizione, furono principalmente quelli di Barby, di Dresda, di Copenhagen, di Monaco, di Weimar e di Vienna.

Tra le comunicazioni state fatte è da segnalare sopratutto la lettura di una nota sopra l'oftalmia dei neonati; malattia che infierisce specialmente in Austria ed in Germania. È questa malattia che popola di ciechi la maggior parte degli istituti della Germania. La scienza ha da parecchio tempo trovato il modo di guarirla ed i suoi danni sono dovuti quindi all'indifferenza colpevole ed alla deplorevole ignoranza che ne favorisce la propagazione. Perciò il Congresso prese la deliberazione di chiamare l'atten-

---

41

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. B.

(dall'inglese)

Mentre entravano in casa, la signora Pryor venne, affannosa e pallida, a raggiungerle. Il suo occhio azzurro, placido, di consueto benchè timido, era agitato, turbato, la sua voce tremava, benchè coscienziosamente ella fosse intenta ad evitare ogni esagerazione in ciò che era per dire. Il suo sentimento predominante era stato durante la notte, ed era tuttora, un senso di malcontento per non sentirsi più ferma, più tranquilla, più uguale alla circostanza.

— Voi saprete, ella principiò — che una banda di faziosi ha attaccato stanotte la fabbrica del signor Moore: il fuoco e il tumulto si udirono di qua e nessuno di noi chiuse un occhio; si passò una ben triste notte. Tutta la mattina fu qua un andare e venire di gente che chiedeva a me ordini che non mi sentivo di poter dare. Credo anche che il signor Moore abbia mandato a chiedere dei rinfreschi per i soldati e degli oggetti per i feriti, ma io non mi potei prendere la responsabilità di dare ordini in proposito, benchè l'indugio temo sia stato dannoso; ma codesta non è casa mia. Voi eravate assente, cara signorina...; che potevo io fare?

— Non furon mandati dei rinfreschi? — domandò Shirley, fattasi ad un tratto seria, con vivacità.

— Credo di no, mia cara.

— E nulla pei feriti? non tela?..... non apparecchi?

— Credo di no. Non so che abbia fatto la signora Gill, ma per me non ebbi l'ardire di disporre delle vostre cose. Udendo anche parlare di una compagnia di soldati, temetti che si trattasse di troppo gran cosa... Avrei desiderato fare ciò che si doveva, ma non vedevo chiaro che si dovesse fare, il confesso.

— Eppure chiaro gli era come il sole. Questi soldati hanno arrischiato la vita in difesa della mia proprietà... mi sembra che hanno diritto alla mia riconoscenza; i feriti sono miei simili... mi sembra che si debbano soccorrere. Gill! — gridò poi con voce assai più forte che dolce e che vibrò attraversando le porte del palazzo fino alla cucina, più squillante di una chiamata di campanello.

La Gill, che era occupata in fare il pane, accorse con mani e grembiule infarinati, non osando perder tempo a ripulirsi. L'erede non aveva mai chiamato alcuno de' servi in tal tono, salvo che Gianni, un giorno in cui « Tartaro, » assalito da due cani più grossi di lui e incitati dai loro rispettivi padroni, stava solo e sanguinoso a sostenere l'assalto. In quel giorno siffatto ella non aveva nemmeno aspettato l' arrivo di detto Gianni, ma, slanciatasi ella stessa alla difesa del suo favorito, aveva stretto con tutta la forza il collo del più grosso dei due cani che assalivano « Tartaro, » gridando in pari tempo ai due spettatori della scena, che li aveva per molto più bruti de' tre animali combattenti. Cinque o sei uomini s'erano allora affrettati ad aiutarla, ma essa non li aveva nemmeno ringraziati, perchè, diceva, avrebbero dovuto farsi innanzi prima. In quel giorno ella non aveva più avuto una parola per nessuno, ma era rimasta fino alla sera sempre accanto al fuoco, vegliando e curando « Tartaro » che giaceva, enfiato e sanguinoso, sovra un materasso a' suoi piedi. Ella lagrimò anche, furtivamente, sovra lui e gli mormorava le più dolci parole di pietà e di tenerezza, con un accento alla cui musica il vecchio ferito corrispondeva leccandole la mano od il piede, carezze che alternava anche alle proprie pieghe sanguinolenti. In quanto a Gianni, la sua padrona gli fece il viso serio per una settimana dipoi.

La signora Gill, rimembrando codesto episodio, venne « tutta in un tremito, » come il disse ella stessa.

L'erede, con voce breve e distinta, mosse interrogazioni e imparti ordini. Molto le coceva che in una tale occasione Fieldhead avesse dato a divedere la gretteria dell' inospitalità, ed il suo cuore altero tanto si rivoltava contro a tale idea che i palpiti tumultuosi se ne potevano discernere di sotto alla veste di seta che lo copriva.

— Quanto tempo è che è venuto il messaggio dalla fabbrica?

— Non è neanche un'ora, signora — rispose la massaia, sperando calmarla.

— Neanche un'ora? Potreste dire addirittura neanche un giorno! In questo intervallo si saranno rivolti altrove. Mandate un uomo all'istante a dir loro che tutto quanto è in questa casa è al servizio de' signori Moore ed Elstone e delle loro genti. Fate ciò prima di tutto!

Mentre l'ordine si eseguiva, Shirley, allontanatasi dalla sua amica, era rimasta in piedi presso alla finestra, muta e in atto da alienare ogni contatto. Quando ritornò la Gill, ella si volse: il rossore che la collera suole accendere sur una pallida gota stava allora sulla sua; la fiamma che brilla per una spiacente emozione in una bruna pupilla, animava la sua.

— Fate che il contenuto della cantina e della dispensa sia portato di fuori, messo sui carri e recato ad Hollow. Se non vi fosse di molto pane o carne, andate dal fornaio e dal macellaio, e ingiungetegli di spedire ciò che hanno; ma andrò a vedere io stessa.

E andò infatti.

— Tutto sarà accomodato e bell'e passato in un'ora — mormorò Carolina alla signora Pryor. — E aggiunse con tono affettuoso: — State di buon umore, cara signora; vedrete che Shirley condannerà sè più di voi innanzi che siano passate poche ore.

E con queste ed altre parole confortatrici, ella riuscì a calmare alquanto l'agitata signora. L' accompagnò poi al suo appartamento, e, dopo averle promesso di ritornare a lei quando le cose fossero regolate, la lasciò per vedere se v'era da far qualche cosa giù anche per lei. Trovò infatti che v' erano da fare molte cose, non essendo molto numerosa la servitù a Fieldhead e l'erede sovraccaricando in quel punto di occupazione gli altri e se stessa. La delicata gentilezza e l'abile attività di Carolina furono di un grande aiuto alle donne di servizio, tutte alquanto intimidite dagli insoliti modi della loro padrona, e, che è più, valsero a placare questa stessa. Un sorriso e uno sguardo di lei provocarono uno sguardo e un sorriso in risposta da Shirley. Carolina portava un paniere alquanto pesante della dispensa per collocarlo sul carro. L' erede, avvistasene, corse a lei e glielo trasse di mano, esclamando:

— L'è una vergogna! vi stroncherete il braccio!

Lo portò ella stessa sul carro e quando fu di ritorno la nuvola era già scomparsa. L'ombra sulla sua fronte s'era dissipata ed ella riprese la sua solita maniera ilare e cordiale con tutti; temperata, se mai, da un po' di vergogna dell'ingiusto accesso di collera a cui s'era lasciata trasportare.

Ella stava tuttora sorvegliando il caricare degli oggetti da spedire ad Hollow quando un signore entrò nel cortile e le fu vicino innanzi ch'ella si accorgesse di lui.

— Io spero che la signorina Keeldar stia bene stamani — pres'egli a dire, esaminando con qualche espressione la sua faccia tuttora arrossita.

Essa gli diede un'occhiata e poi si chinò di nuovo su ciò che aveva tra mano senza rispondere. Un sorriso le spuntava sul labbro, ma lo nascose.

Il signore ripetè il saluto chinandosi acciocchè giungesse al suo orecchio più agevolmente.

— Abbastanza bene — fu la risposta — e così pure accade al signor Moore, mi figuro. E quand'anche, del resto, gli fosse toccato qualche piccolo inconveniente, non mi dorrei troppo, se ho a dire il vero. La sua condotta fu, per lo meno, *strana*, diremo finchè abbiamo trovato un termine più esatto da qualificarla. Frattanto posso chiedergli che lo conduce ora qui?

— Il signor Elstone ed io abbiamo ora ricevuto la vostra graziosa ambasciata; e, argomentando dal contenuto di essa che vi piglierete troppi fastidii, venni qui ad accertarmene e infatti veggo che non m'ero ingannato. Noi non siamo mica un reggimento, vi piaccia rimembrarlo: una mezza dozzina di soldati e altrettanti borghesi. Permettetemi di eliminare qualche cosa di coteste provvigioni troppo abbondanti.

La giovanetta arrossì e rise ella stessa della sua troppo ardente generosità e dei suoi calcoli sproporzionati. Moore rise egli pure, senza uscire dalla sua solita calma; e sempre con la medesima calma fece

sione della stampa sopra questo argomento, affinchè i giornali divulghino fra le masse la notizia delle conseguenze fatali di cotesta incuria; di invitare il clero e gli istitutori a rammentare ai genitori il loro dovere in questo proposito e finalmente di nominare un Comitato permanente coll'incarico di raccogliere ogni anno delle informazioni e pubblicare la statistica dei fanciulli entrati negli istituti austriaci e tedeschi e divenuti ciechi in seguito a questa malattia.

LA CRISI FINANZIARIA
in Portogallo

Una crisi finanziaria gravissima, dice l'*Indépendance Belge*, travaglia in questo momento il Portogallo. Dopo essersi manifestata primieramente in Oporto, la si è diffusa a Lisbona. Le Banche, assalite dai loro creditori, dovettero chiudere i loro sportelli. Alcune sono state persino obbligate a sospendere i pagamenti. Si assicura tuttavia che esse hanno un attivo superiore al loro passivo e che il loro imbarazzo proviene semplicemente dalla mancanza di numerario. La stessa Banca di Portogallo si risenti del panico generale. Nel ceto commerciale si aspettavano dei fondi da Londra che devono ristabilire le condizioni normali del mercato. Da parte sua il governo, dice l'*Indépendance Belge*, avrebbe intenzione di prorogare di due mesi tutte le scadenze.

DUE INCENDII A MILANO

Leggiamo nel *Corriere della sera* del 22:

Verso le undici di ieri mattina, il negoziante di coloniali, signor Chiesa, in piazza S. Stefano, mandava al droghiere Antonio Gittardi un recipiente contenente 16 litri di neolina. Il Gittardi verificò la merce e ordinò al suo commesso Giovanni Noseda che la recasse in cantina. L'ordine fu eseguito, ma, giunto in cantina, il Noseda sdrucciolò e nel cadere ruppe il recipiente e la neolina si sparse tutta pel suolo.

Il Gittardi, coll'aiuto del commesso, dava mano a delle spugne e raccolse tutto ciò che era possibile del liquido. Ciò fatto, chiuse il locale e se ne ritornò in bottega.

Erano già scorse più di due ore quando il Gittardi, per verificare se il liquido era stato tutto raccolto, scese di nuovo in cantina, tenendo in mano una lanterna cieca: ma fatti alcuni passi, i gas che eransi sviluppati dalla sparsa neolina ravvolgendo tutto l'ambiente, ad un tratto s'infiammarono. Una forte detonazione faceva crollare il pavimento tanto della bottega del Gittardi quanto di quella attigua, dell'oriuolaia signora Grieshaber.

I pavimenti del negozio del Gittardi e di quello della Grieshaber crollarono. La Grieshaber si trovava sola in bottega, e allo scoppio sprofondò col pavimento nella sottoposta cantina. L'esplosione avvenne con tanta veemenza che sollevò le pietre del marciapiede accanto ai due negozi.

Protette da queste pietre poste a cavalcioni, la signora Grieshaber, più morta che viva, si smaniava per uscire di là sotto, e dalle macerie venne estratta coraggiosamente da certo Antonio Carugo e dal cav. dott. Biraghi, impiegato di prefettura, che furono colà chiamati dalle grida disperate, dallo stridio delle fiamme e dagli scoppi che si succedevano.

E il Gittardi? Il Gittardi, invaso dalle fiamme, tenta di fuggire dalla cantina, ma in quel punto crollano i pavimenti dei negozi sovrapposti per l'esplosione. Il Noseda cade anch'esso sommerso nelle macerie.

La Grieshaber è salvata dai due animosi summenzionati: il Gittardi e il Noseda riportano orribili combustioni e son portati subito al vicino ospedale Maggiore. Anche il commesso della Grieshaber è salvato per miracolo: è tolto per opera delle guardie dalle macerie in cui era caduto, con lievi contusioni, ma con immenso spavento.

Intanto laggiù il fuoco si era sviluppato violentissimo. Si udivano altre detonazioni che facevano traballare il suolo come scosse di terremoto. Tutto il vicinato era invaso dal panico. Le fiamme uscivano di sotterra come lingue divoratrici e già toccavano il primo piano. Tutto ciò avveniva in pochi istanti.

La sentinella del tribunale civile e correzionale chiamò tosto alle armi e i militari prestarono i primi soccorsi insieme ai civici pompieri, che senza indugio comparirono colle macchine.

Dapprima domina la confusione, inseparabile da simili disastri improvvisi, ma l'ordine succede e tutti gareggiano di zelo, di coraggio. Il signor Enrico Ferrari, figlio dell'illustre Paolo, e sottotenente del 9° reggimento d'artiglieria, si slancia con coraggio nel negozio del Gittardi per salvare ciò che potera e durante tutto l'incendio presta la valida opera sua.

Mentre si cerca di coprire di terra le fiamme e toglier loro l'aria, ecco giungere tutto trafelato il fratello del Gittardi. È febbrile; chiede conto dei suoi, e avverte che in cantina vi sono chiuse in un cassetto 16 mila lire in valori ed in contanti. Ed ecco con un coraggio veramente eroico il comandante dei pompieri, capitano Ambrogio Nazari, col pompiere Meda, discendono per una scala a mano in quella voragine di fuoco. Il Nazari con un gettone d'acqua che teneva fra le mani, procurava facilitare l'audace operazione del Meda, che servendosi della scala va in cerca del cassetto. Il cassetto finalmente si trova e il pompiere Meda e il capitano Nazari giungono a uscire mezzo asfissiati dal fumo, col cassetto, nel quale venne infatti trovata la somma di lire 18 mila.

L'incendio fu spento alle quattro ore pomeridiane. Ma d'un tratto si chiede: Dov'è il bambino del Gittardi?

Si cerca per ogni dove e finalmente lo si trova in un angolo del negozio, ma in quale stato! Il suo corpicino è mezzo carbonizzato. Il povero bambino, pochi minuti prima dello scoppio si era ritirato dietro un sacco per fare il suo solito sonno!

Altra vittima di questo incendio è la signora Carlotta Rossi, vedova Bonsignori, la quale, all'istante dello scoppio passava presso la vetrina del droghiere, ed era ferita alla testa da un pezzo di lastra di vetro. Anch'essa dovette essere ricoverata all'Ospedale maggiore.

Il prefetto ed il sindaco ritornarono anche questa notte sul luogo del disastro, per constatare se tutto era in ordine. Tutta la notte rimasero le guardie; ordine perfetto.

Il danno complessivo ascende a 20 mila lire. Il fondaco del Gittardi è assicurato, non così il negozio della signora Grieshaber, che rimane quasi in miseria. Ella fu trasportata a casa con non lievi contusioni, ma si dice che la poveretta, per la grave sventura toccatale, sia côlta da delirio.

All'ora che scriviamo, ci vien detto che il Gittardi, il cui corpo è tutto una piaga, sia moribondo. Il commesso Noseda, quantunque bruciato alla testa, si spera di salvarlo, ma forse pur troppo rimarrà cieco.

Lo stesso giornale così rende conto di un altro grave incendio, pure a Milano:

Il ragioniere Felice Nazari, circa l'una antimeridiana della scorsa notte, affacciatosi alla finestra della propria abitazione, vide un grave incendio verso l'Arco del Sempione, in prossimità alla P. Tenaglia, e corse ad avvisare i pompieri.

Il fuoco erasi manifestato in una fabbrica di fiammiferi della ditta Ponti e Thaler nella casa di Luigi Beretta, numero 132, sulla strada Circonvallazione fra le suddette due porte. Non si conosce l'origine dell'incendio, che in un attimo si estese a tutto l'opificio, abbruciando un fabbricato lungo oltre 50 metri. Alle cinque antimeridiane il fuoco era peraltro totalmente spento, lasciando un danno di lire 24,000, di cui una metà per lo stabile e l'altra per la fabbrica, dalla quale venne salvata però una gran parte di legname.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 22 *agosto*. — Il *Bersagliere* è troppo ingenuo! Vuole che io gli dica il nome degli individui che sono tornati dal domicilio coatto e la data dell'ordine che li ha prosciolti. Ma crede il *Bersagliere* che io mi sia di quelli a cui è lecito rovistare nelle carte segrete della questura? O crede che sia facile ad un corrispondente sapere il nome dei camorristi che sono tornati? Eppure dovrebbe credere il contrario. Stia contento al fatto che non ha smentito, e si appaghi della conferma ufficiale che ad esso ha dato il questore di Napoli, che si è visto costretto ad ammonire con apposita circolare « i reduci dal domicilio coatto. » E dopo ciò le minaccie di rivelazioni che promette il *Bersagliere* non sono per me che *telum imbelle sine ictu*.

Se vi basta l'animo, leggete la seguente storia di un'altra grazia concessa dall'onorevole guardasigilli. Non si tratta di un assassino volgare, ma di un medico astuto. Sentite. Due o tre anni or sono fu vista partire un bel dì da Salerno la signorina V., accompagnata dal dottor C. — Dove vanno? — si chiesero naturalmente gli amici e conoscenti, non senza meraviglia, perchè la giovane figlia della signora V. amoreggiava con un giovane e si diceva prossima a contrar nozze. Ed era quello un matrimonio che non poteva sfuggire all'attenzione del pubblico, perchè la giovane apparteneva ad una delle più ricche famiglie, era unica figlia e il padre era morto da parecchi anni. Dunque era una giusta curiosità il chiedersi dove andassero. Si seppe che andavano in Napoli per mutar aria, perchè il dottor C., ch'era entrato nelle buone grazie della madre, aveva suggerito quella novità. Ma la fanciulla non aveva bisogno di quel mutamento d'aria: il suo era un male d'amore. Pei consigli del dottore, la madre avversava il matrimonio della figlia, e il dottore l'avversava per favorire un suo protetto che aspirava alla pingue dote della giovane. Ma questa erasi incaponita a mandare in aria le speranze del dottore, che era più che mai deciso a riuscire nel suo intento. Arrivarono in Napoli ed il dottore condusse a Capodichino nello stabilimento dei matti del signor Fleurent, la povera giovane, facendola passare per pazza. L'infelice fu davvero sul punto di perder la ragione! Gridò, pianse, strepitò parecchi giorni; ma non fu creduta. Finalmente, non so come, la madre, avvertita dell'infame trama, venne qui e liberò la povera figliuola.

Si fece il processo, e il tribunale condannò il dottor C... a tre anni di carcere. La causa fece qui molto rumore e destò un grande interesse. Il condannato ricorse in appello, e la Corte d'Appello ridusse la pena ad un anno di carcere. La Cassazione rigettò il ricorso, e il condannato fece al Re domanda di grazia. Il ministero passato chiese il parere del procuratore generale; e il parere fu dato con un rapporto dottissimo, ma contrario alle istanze del condannato. Questo avveniva pochi giorni prima del 18 marzo. Mutato il ministero, il dottor C... ripetè la domanda di grazia, ed il ministro guardasigilli, senza esaminare gli antecedenti e senza chiedere il parere del procuratore generale, ha commutato l'anno di carcere nella pena di sei mesi di esilio locale, non so se a Sorrento, a Portici o a Cava dei Tirreni. Sei mesi per passarli in campagna. Non fo commenti; li faccia il lettore.

Il ministro dell'interno è partito ieri da Talisa per Roma, e dicesi che egli abbia stabilito, insieme al sindaco ed al prefetto, le nomine dei governatori di alcuni importanti luoghi pii della nostra città.

Ieri si è inaugurata la ferrovia a cavalli di Napoli-Portici. Mi si assicura che l'Impresa, nel contratto stipulato con la provincia, abbia dovuto consacrare un articolo, il quale conferisce ai componenti del Consiglio provinciale il diritto di viaggiare *gratis* sulla linea Napoli-Portici. È la prima volta, mi pare, che una pubblica amministrazione per i suoi componenti domanda questo favore.

Il direttore del Banco di Napoli non si è dimesso per le difficoltà sòrte relative al prestito che il municipio pretende dal Banco, ma per altre gravi ragioni, di cui forse mi intratterrò in un'apposita corrispondenza. Intanto credo opportuno di mettere in guardia il ministero sui nomi di candidati che si fanno correre.

È giunto qui ordine al ministero di riparare ed armare l'*Ercole*, una delle navi che si doveva vendere, ma che non ha trovato compratori. È stato ordinato altresì di ridurre, secondo il tipo della *Garibaldi*, una delle corazzate, credesi l'*Italia*, ch'era pure destinata ad essere venduta.

È giunto qui il principe Torlonia.

L'on. Mancini è quasi ristabilito; è fuori di letto; riceve le persone che vanno a visitarlo, e lavora.

Alcuni giornali di Napoli ed il nostro corrispondente da quella città narrarono una spiacevole scena avvenuta il giorno 19 corrente nel tribunale. L'avvocato P... indicato nei giornali e nella corrispondenza, ha scritto una lettera alla *Gazzetta di Napoli*, nella quale rettifica la versione che venne data dei fatti ed esclude assolutamente sia ch'egli nella difesa abbia eccèduto contro l'avversario, sia che dopo abbia inveito violentemente contro di questo. Noi non entriamo più nei particolari dei fatti, tanto più che l'avvocato P... promette di pubblicare il verbale di udienza. Abbiamo però stimato debito di lealtà il far cenno della lettera da lui inviata alla *Gazzetta di Napoli* e delle rettificazioni nella medesima contenute.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Il Consiglio provinciale chiudeva la sera del 22 corrente la sua sessione ordinaria aperta il giorno 14.

Oltre alla discussione ed approvazione del suo bilancio preventivo per il 1877 ha pure discusso alcune proposte assai importanti.

Deliberava infatti un sussidio di 100 mila lire per la ferrovia di Fiumicino; 100 mila lire per concorrere al miglioramento della strada Braccianese Claudia allo scopo di rendere più facili le comunicazioni colla Tolfa e le Allumiere i cui territorii son tanto ricchi di minerali; votava larghi sussidii per aiutare i comuni nella costruzione delle loro strade obbligatorie; aumentava il sussidio alla Scuola-podere di Roma, all'Istituto tecnico di Viterbo e ne concedeva uno di L. 3000 al Collegio-convitto privato istituito in quella città; stanziava inoltre una ragguardevole somma per ampliare il Collegio provinciale di Roma; portava da 15 a 30 mila lire i sussidii per l'istruzione elementare e concedeva altre quindicimila lire, oltre il fondo già stanziato in bilancio, per sussidiare gli Asili infantili della provincia; accordava inoltre L. 5 mila al Liceo musicale da istituirsi dall'Accademia di S. Cecilia; e finalmente concorreva con 10 mila lire per il Deposito di mendicità.

Il totale del passivo per il 1877 ascende a L. 3,372,381 25, l'attivo a L. 1,223,357 16 e conseguentemente la differenza da coprirsi coi centesimi addizionali è risultata in lire 2,149,027 09 le spese principali del bilancio provinciale consistono in manutenzioni e lavori stradali che importano circa 1,200,000 lire; per l'istruzione pubblica per la quale s'impiegano circa 400 mila lire per la beneficenza che assorbe altre 400 mila lire e per la sicurezza pubblica che ha uno stanziamento di circa 200 mila lire.

Durante la sessione il R. commissario signor marchese di Bella Caracciolo ebbe occasione di manifestare alcuni intendimenti del governo che soddisfecero altamente il Consiglio. Così a proposito della ferrovia di Fiumicino, egli dichiarava che il governo intendeva di proseguire i lavori del Tevere, oltre quelli già stabiliti per il tronco urbano, ai quali si porrà mano nel prossimo autunno; come pure che la bonificazione dell'Agro Romano sarebbe stata l'oggetto verso il quale rivolge energicamente le sue cure. E volle rammentare al Consiglio che la Commissione parlamentare aveva appunto raccomandato il progetto della ferrovia, come quello che sarebbe stato di aiuto efficacissimo al bonificamento dell'Agro. A proposito poi del deposito di mendicità appoggiava caldamente la proposta di instituire una Casa di lavoro che, anche secondo il concetto che aveva avuto il governo di promuovere e sussidiare il deposito di mendicità, dovrebbe completare e rendere più benefica questa istituzione.

Si opponeva all'idea espressa da alcuni consiglieri i quali proponevano di stabilire la Casa di lavoro in qualche città di provincia, dimostrando come fosse troppo legata al deposito di mendicità, per poterla tener lontana da questo.

Nel discorso poi col quale aprì la sessione, il R. commissario manifestò tutta la fiducia che egli nutriva nel concorso che il Governo darà al Municipio di Roma, aiutandolo con energica iniziativa ad attuare un programma di grandi lavori e trasformazioni necessarie per portare la capitale del Regno all'altezza della sua situazione.

Il sindaco di Roma, rispondendogli, si mostrava già inteso di questi intendimenti del governo, e però pregava il R. commissario di ringraziarne solennemente il ministero a nome del Comune e della Provincia.

In seconda convocazione fu riunito ieri sera il Consiglio comunale, che chiuse così la sessione straordinaria. Le proposte all'ordine del giorno, salve poche modificazioni, furono tutte approvate.

Non ostante tutte le raccomandazioni fatte dal sindaco ai consiglieri, la più parte di questi hanno creduto bene di non lasciare la loro villeggiatura, e il numero degl'intervenuti fu minimo.

L'Ambasciata del Marocco è partita questa mattina alla volta di Firenze per recarsi quindi a Torino, ove sarà in modo solenne ricevuta da S. M. il Re.

Si trovavano alla stazione per complimentarla il prefetto di Roma, il sindaco ed il segretario generale del ministero degli esteri.

Un pittore inglese aveva ieri chiamato al suo studio una ragazza per servirgli di modello in un suo lavoro artistico.

Dopo aver prestata l'opera sua, la modella è licenziata, e mentre essa si acconcia per uscire, il pittore fa sembiante di stare attorno al suo disegno, ma invece con un occhio teneva di mira un suo portafogli, che aveva gittato sopra una panca e che la ragazza sbirciava con tale avidità, da destare qualche sospetto nell'inglese. Infatti, voltate appena le spalle, la ladroncella se lo intascava.

Questo scherzo non piacque al pittore e così denunciò la sua modella alle guardie, che la condussero in prigione.

È una rettifica alquanto esotica, ma poichè ci viene raccomandata, la facciamo per contentare il sig. Antonio Pin, il quale ci scrive, firmandosi — direttore del personale di servizio del Circolo della caccia. —

Egli desidera che si sappia come lo scoppio del gas avvenuto alcuni giorni addietro in una delle sale del suddetto Circolo provenne dall'avere uno dei lavoranti del gas avvicinato un lume ad un tubo del medesimo, riparato, per assicurarsi se l'accomodatura fosse esatta.

Di maniera che nessuno dei servi fu cagione dell'avvenuta esplosione. Ecco tutto.

Negli esami generali di laurea tenutisi nei giorni scorsi presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, riportarono il diploma d'ingegnere civile gli allievi sottoindicati:

Plancher Enrico con 95 punti su 100; Galassi Filippo, Giovenale Giovanni e Muzzi Augusto con 90 idem; Chiocchio Gian Cesare e Fracha Michele con 85 idem; Montanari Tomaso con 84 idem; Cortese Angelo con 82 idem; Neri Ottaviano con 73 idem; Mignacco Luigi, Lucchesi Ascanio e Varoggio Benedetto con 76 idem; Piga Luigi con 75 idem; Silvestrelli Giulio con 72 idem; Fabios Eugenio e Tamburello Antonio con 71 idem; Aloisi Luzzi Tiburzio con 70 idem.

L'illustre direttore generale dei musei e scavi, senatore Fiorelli, ha mandato alle stampe il fascicolo di maggio 1876 delle *Notizie degli scavi di antichità, comunicate alla R. Accademia dei Lincei per ordine dell'on. ministro della pubblica istruzione.*

Il passaggio delle bestie vaccine che vengono condotte al campo boario essendo stato causa di parecchie disgrazie, il sindaco di Roma, veduta la necessità di adottare alcune cautele, ha disposto con pubblica ordinanza, che il passaggio per la via delle mura delle bestie vaccine da erba indomite non sarà d'ora in poi permesso che dalla mezzanotte all'alba; sono compresi sotto questa disposizione anche i tratti di strada fuori delle porte S. Lorenzo, Angelica, Pia, Salaria e del Popolo, fino a due miglia.

Le bestie vaccine da erba indomite dovranno sempre essere accompagnate da un numero di cavalcature proporzionato a quello delle bestie medesime. Le cavalcature dovranno in parte precedere le capate per avvertire i passeggieri, ed altre seguirle.

Il bestiame domito, proveniente dalla stazione della ferrovia e diretto al campo Boario o alle rimesse di via Flaminia, dovrà essevi condotto uscendo da porta S. Lorenzo, seguendo la via delle mura, girando quindi per la via dell'Arco Scuro ed entrando nella via Flaminia dal punto di Papa Giulio.

Il bestiame vaccino, che nei giorni di mercato dal campo Boario ritorna alle tenute, non potrà uscire dallo stabilimento, se indomito, che dalla mezzanotte all'alba; se domito, e purchè sia accoppiato, non potrà uscire prima della calata del sole.

I contravventori alle suddette prescrizioni andranno soggetti alle pene di polizia sancite dal codice penale a senso dell'art. 14[?] e seguenti della legge comunale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 22 agosto 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 765 2

Termometro centigrado

Massimo = 30,7 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 16,63

Vento dominante. Da N. a S-O.

Stato del cielo. Coperto da nebbia al mattino bello dalle ore 9 ant. a dopo mezzodì, cirrocumuli nel pomeriggio ed a sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO MANTEGAZZA

I giornali di Bologna ci giungo[no] quasi tutti con estesissimi ragguagli [del] processo Mantegazza. Non sappiamo se [di] fatto debba intendersi abolito il fam[oso] art. 49, o in caso affermativo, sarem[mo] gratissimi all'on. guardasigilli se ce [lo] facesse sapere, tanto più non avendo [noi] avuta mai una grande simpatia per q[uel]l'articolo, che anzi abbiamo combattu[to]. Però, non ricordando che una delibe[ra]zione del Parlamento lo abbia abrog[ato] e temendo che la R. Procura gener[ale] di Roma non abbia neppur essa noti[zia] dell'abrogazione, ci asteniamo, per p[ru]denza ed anche per rispetto alla leg[ge] dal riprodurre tutti quei particolari [e] togliamo soltanto dalla *Patria* di B[olo]gna del 22 i cenni seguenti:

La seduta di stamani è cominciata c[on] presentazione del teste comm. Baldu[...]

Quindi è stato esaminato il teste ing. [...]lini sulla parte avuta nell'affare delle c[am]biali.

Oltre il teste Forlini, vennero interro[gati] il Buratti Pietro, consigliere della B[anca] popolare; il direttore di essa, Vinc[enzo] Sani; il colonnello marchese Bagna[...] l'avv. Barbieri Gio. Battista, il Giov[...] Viola, il Paganini Arturo, l'on. Bassa[...] Peppi, e per ultimo il comm. Bona[...] Baldutto, presidente della Regia cointe[res]sata dei tabacchi.

Domani prosegue l'interrogatorio [degli] altri.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTIC[HE]

Riceviamo il seguente telegramma

« *Firenze*, 23 *agosto*. — Iers[era] 22, la compagnia Bellotti-Bon ha r[appresen]tata la *Messalina* di Pietro Coss[a. Il] teatro era pieno e fu grande ed in[con]trastato come la prima sera il succ[esso] della produzione, della signora Virg[inia] Marini e dei suoi compagni. Gli a[ttori] vennero chiamati dodici volte all'o[nore] del proscenio. Si prevedono parecchi[ssime] tre repliche. »

BIBLIOGRAFIA

PRIME LETTURE. — *Avventure di Gil di Santillana*, di Lesage; edizione d[estinata] all'adolescenza e illustrata da [...] cisioni. — Milano, fratelli Treves, 1[876].

La Carovana, racconti orientali, di H[auff], illustrata da 40 incisioni. — Milano, [fra]telli Treves, 1876.

L'Albergo della Selva Nera, di Hauf[f, il]lustrato da 58 incisioni. — Milano, [fra]telli Treves, 1876.

Di questa biblioteca, consacrata all'a[dole]scenza e chiamata perciò col nome di *P[rime] letture*, sono già comparsi tre altre vol[umi] oltre a quelli che annunziamo oggi. E [l'ac]coglienza che loro venne fatta dal pubb[lico] mentre corrispondeva all'utilità delle *P[rime] letture*, riusciva pure di conforto e d'[...]

---

riportare alla cantina e alla dispensa l'un vaso e l'un paniere dopo l'altro.

— Il rettore voglio che ne risappia alcun che; ciò lo divertirà un poco. Che eccellente fornitore d'armata sarebbe stata la signorina Keeldar!.. — Ed ei sorrise di nuovo, aggiungendo:

— È precisamente ciò ch'io m'era immaginato!

— Dovreste essermi grato e non canzonarmi — rispose l'erede. — Come potevo io giudicare del vostro appetito o del numero! A quanto io potessi supporre, potevate essere per lo meno in cinquanta nella fabbrica: voi nulla mi diceste e, in sè, la domanda di approvigionare de'soldati suggerisce naturalmente delle larghe idee.

— Così sembra! — notò Moore dirigendo un'altra delle sue occhiate tranquillamente maestose sulla mortificata Shirley. Poi, dirigendosi a colui che aspettava per tirare il carro:

— Ora — gli disse — potete portare il rimanente ad Hollow e sarà un carico più leggero di quello che vi assegnava la signorina Keeldar.

Quando il veicolo fu partito, Shirley chiese notizia de' feriti.

— Dalla nostra parte non vi fu nessun ferito.

— Foste ferito voi stesso, alle tempia — s'udì profferire in quel punto una sommessa vocina, quella di Carolina che, essendo rimasta fino a quel punto nascosta dall'uscio e dall'ampia persona della Gill, non era stata osservata da Moore. Quando udì la sua voce, ei cercò di penetrare con l'occhio nell'oscurità del suo ripostiglio.

— Foste ferito gravemente? — riprese ella.

— Una scalfittura come vi potreste voi fare con un ago, cucendo.

— Sollevate un po' i capelli e lasciateci vedere.

Ei fece come ne era richiesto e mostrò infatti una brevissima strisciolina di taffetà che copriva il taglio ricevuto. Carolina giudicò con un lieve moto del capo ch'ell'era soddisfatta e quindi scomparve.

— In che maniera seppe ella della mia ferita? — domandò Moore.

— Se ne sarà sparsa la voce, mi figuro. Ma ell'è troppo buona in prendersi tanta pena per voi. In quanto a me, pensavo solo alle vostre vittime, quando vi chiesi de'feriti. Quali danni hanno subito i vostri avversari?

— Uno dei faziosi o delle vittime come voi li chiamate, rimase ucciso e sei feriti.

— E che ne avete fatto di loro?

— Ciò che voi approverete perfettamente. Fu loro procurato immediatamente il soccorso medico e appena potremo avere un paio di carrozze coperte e della paglia pulita, saranno trasportati a Stilbro.

— Paglia! ci vogliono materassi e coperte. Manderò subito la mia carrozza ben fornita di quanto occorre, e il signor Yorke, ne son certa, manderà la sua.

— Ben v'apponete; egli si è già offerto di farlo, e la signora, che sembra disposta, al pari di voi, a riguardare i faziosi come vittime e me e il sig. Elstone specialmente come assassini, credo sia occupata in questo momento a riempirla di guanciali e cuscini e via discorrendo. Le vittime non mancano di cure, ve lo prometto. Il sig. Hall, il vostro favorito, è con loro dalle 6 di stamane, esortandoli, pregando con essi e perfino curandoli come un infermiere; oltre di che la buona amica di Carolina, la signora Ainley, quella vecchia zitella tanto brutta, ha spedito lino e filacce nella proporzione delle vettovaglie preparate da un'altra signora.

— Sta bene. E vostra sorella dov'è?

— Per lei è provvisto assai bene. Io l'avevo domiciliata in luogo sicuro, dalla signora Mann. Stamane stessa tuttedue partono per le acque di W... e ci staranno alcune settimane.

— Così ha domiciliato me il signor Elstone, in sua casa. Io me ne congratulo sinceramente con voi dell'ottima idea e spero che la sola ricordanza vi porgerà sempre nuovo diletto. Voi siete invero acuti e astuti! Perchè poi si deve dare il caso che non siate onniscienti? Perchè hanno a succedere molte cose, sotto il vostro naso, di cui non vi sognate nemmeno? Mi figuro ciò sia perchè diversamente il piacere di raggirarvi a piacer vostro non esisterebbe. Amico caro, voi potete indagare la mia faccia, ma non ricavarne nulla.

Moore, infatti, appariva alquanto sconcertato.

— Dite il vero: non mi ritenete per un pericoloso esemplare del mio sesso?

— Per un singolare, almeno.

— E Carolina?... è ella pure singolare?

— Nel suo genere... sì.

— Nel suo genere? Quale sarebbe codesto genere?

— Voi la conoscete al pari di me.

— E, conoscendola, dichiaro che ella non è nè eccentrica, nè difficile a guidare: parvi che ella il sia invece?...

— Secondo i casi...

— In ogni modo, in *lei* non v'è nulla di mascolino!

— Perchè calcate tanto sul *lei*? Volete dire ch'ella differisce in ciò da voi stessa?

— Che voi lo stimate, almeno, ma ora non è questione di ciò. Carolina non ha nulla di mascolino nè appartiene alla categoria delle donne che solete chiamare spiriti forti.

— Io l'ho veduta infiammarsi.

— Ed io pure; ma non di maschio fuoco. Era un tremulo splendore che balenava e si dileguava poi tosto.

— E la lasciava poi attonita del suo stesso coraggio. Voi descrivete altri pure con queste parole?

— Ciò che mi premeva di constatare adesso si è che la signorina Elstone, docile, gentile e candida quale ell'è, è benissimo capace di sfidare anche la penetrazione del signor Moore.

— Che avete fatto, ella e voi? — chiese Moore repentinamente.

— Avete fatto colazione? — fu la contro-risposta.

— Qual è il vostro reciproco mistero?

— Se avete appetito, e volete prender qui qualche cosa, entrate nel salottino, sonate il campanello e sarete servito come in un albergo; o, se il preferite, ritornate ad Hollow.

— L'alternativa non mi rimove: devo andare. A rivederci. Il primo istante che avrò libero ripasserò di qua.

XX
La signora Pryor.

Mentre Shirley discorreva con Moore, Carolina raggiunse Pryor al piano di sopra. La trovò molto avvilita. Ella non confessò che la vivacità di Shirley l'avesse urtata, ma gli era evidente che una ferita interna la faceva soffrire. Ad un'altra natura meno simpatica alla sua che quella di Carolina non fosse, ell'avria potuto sembrare insensibile alle attenzioni che questa le usava; ma la signorina Elstone ben conosceva che, molto o poco sensibile vi si dimostrava, pure le sentiva e valutava altamente.

— Io manco di energia e di fiducia in me stessa — le disse alfine. — Ebbi sempre difetto di tale qualità, ma credevo che la signorina Keeldar mi conoscesse ormai abbastanza per sapere che ho sempre una premura quasi ansiosa di agire per il meglio.... L'insolito genere della domanda a me indirizzata mi ha sorpresa in modo che non seppi agir prontamente in luogo di un'altra, massime dopo le agitazioni della scorsa notte; ma voglio sperare che niun danno abbia a risultare dalla mia poca energia.

In questo istante un picchio gentile fu udito all'uscio, il quale poi fu aperto un tantino:

— Carolina! — chiamò una voce sommessa.

Carolina uscì tosto e trovò Shi[rley] contrita, vergognosa, afflitta com[e un] fanciullo pentito.

— Come sta la signora Pryor? chies'ella.

È un pochino abbattuta — ris[pose] quella:

— Io mi son contenuta molto ve[r]gognosamente, molto ingenerosamen[te,] da ingrata verso di lei — disse Shi[rley] — quanta insolenza fu da parte mi[a il] rifarmi con lei per ciò che non [fu che uno] stato un errore, ma solamente un ecc[esso] di scrupolosa delicatezza da sua pa[rte.] Ma io deploro la mia mancanza di [buon] cuore; diteglielo e chiedetele se mi [vuol] perdonare.

Caroline eseguì la commissione [con] vero piacere.

La signora Pryor si alzò e ve[nne] all'uscio; ella, come in generale le [persone che] sono timide, non amava le scene c[om]moventi, e disse con qualche imbara[zzo:]

— Entrate, mia cara.

Shirley entrò con qualche imp[eto,] gettò le braccia al collo della sua [go]vernante, e, mentre la baciava cor[dial]mente, le disse:

— Voi ben sapete che vi bisogna [per]donarmi, signora Pryor. Non potrei da[r] pace affatto se vi fosse qualche disap[punto] fra voi e me.

— Non ho nulla a perdonare — [ri]spose la signora Pryor. — Non se [ne] parli più, di grazia. Ciò che risult[a in] sostanza dall'incidente si è quanto [poco] atta io sia a superare certe crisi; è [una] conferma maggiore di questo fatto.

(Continua)

raggiamento agli editori. I signori Treves non ebbero a pentirsi dell'impresa loro. E miglior sorte ancora è riservata senza dubbio a questi tre volumi che sono per nulla inferiori ai tre precedenti, se pure non offrono ancora maggior interesse. Devesi agli ardimentosi editori di Milano se la *Storia dell'ammirabile Don Chisciotte*, di Cervantes de Saavedra, e le *Favole di Fénélon*, e i *Viaggi di Gulliver a Lilliput, a Brobdingnag e al paese dei Huyhuhnmi*, di Swift, tradotti dall'inglese, dal francese e dallo spagnuolo, possono ora correre in abbondantissime copie per le mani dei nostri giovani e svilupparne la fantasia, inspirare loro dei buoni sentimenti e nello stesso tempo innamorarli della lettura. Ed oggi le *Avventure di Gil Blas*, la *Carovana* e l'*Albergo della Selva Nera* sono certo destinati a rinnovare il successo delle pubblicazioni anteriori ed a confermare i signori Treves nel loro proposito di arricchire la biblioteca dei libri di lettura per i fanciulli, così scarsa ed insufficiente da noi, con quanto vi ha di migliore e di più squisito nelle letterature straniere.

Gli esperimenti degli esami, così nelle scuole tecniche come classiche, dimostrano in generale la mancanza di letture e il difetto nei nostri giovani di quella scioltezza di sviluppo del pensiero e del sentimento che si acquista appunto colle letture. Il che procede principalmente, non già dalla ripugnanza dei giovinetti ad ozjare piuttosto sui libri dilettevoli che in vani passatempi, ma dall'essere scarsissimi fra noi i libri di lettura e dal non offrire quei pochi l'allettamento che può solo cattivare ai libri l'amore dei fanciulli ed avvezzarli a vivere in essi. I fratelli Treves provvedono ora con questa loro pubblicazione a tale bisogno e rendono con essa un segnalato servigio alle scuole ed alle famiglie. Essi, come sogliono fare tutti gli editori intelligenti, hanno saputo conciliare l'interesse loro con quello del pubblico.

Siamo persuasi che questi volumi, i quali fanno parte della biblioteca delle *Prime letture*, faranno nei magazzini della libreria Treves una breve dimora e che il numero loro sarà presto insufficiente a soddisfare tutte le domande.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Rettificazione. — Dai giornali milanesi abbiamo riprodotto che alcune cartelle false erano state vendute dalla Ditta Olizzi di Padova ad una signora Appiani. Ora ad onor del vero, dobbiamo pure dire che i giornali di Milano hanno rettificata quella notizia, essendo stata riconosciuta la perfetta regolarità dei certificati (chè tali erano e non cartelle) venduti dalla Ditta Olizzi.

Un signore troppo galante. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 22:

Ieri sera la rappresentazione del *Vero amico* al teatro Sannazzaro incominciata come commedia minacciò di mutarsi in tragedia e fortunatamente si risolvette in farsa. Al finire del secondo atto, e calato appena il sipario, si udirono nelle scene degli strani e confusi rumori, come di seggiole e scanni che cadessero, di gente che si inseguisse e di bastonate che si scambiassero. Il pubblico era perplesso e non sapea che pensare; tutti si levavano in piedi, tutti si domandavano la cagione di quel fracasso, quando una voce partita non si sa donde, gridò: *al fuoco!* Fu un parapiglia indescrivibile, una fuga precipitosa e disordinata. Svennero varie signore, ed una nello scendere precipitosamente le scale si ruppe una gamba.

A questo punto, vennero fuori alla ribalta il Moro-Lin ed un altro attore della compagnia, i quali cercarono di calmare quei vani timori, assicurando non esservi nulla del fuoco e spiegando i rumori che s'erano sentiti con la caduta improvvisa di un *praticabile*; spiegazione che parve poco verosimile. A poco a poco però il pubblico s'andò calmando, riprese i suoi posti, e la commedia fu tirata fino in fondo senza altri incidenti, nè in platea nè sulle scene. Si venne intanto a sapere in parte la cagione di quel tumulto, che poteva avere così tristi conseguenze. Pare che un signore, che era usato a frequentare quelle scene sia per ragione di mestiere sia per sue personali relazioni con gli artisti, si fosse fatta lecita qualche arrischiata galanteria con una delle giovani attrici della compagnia. L'attrice avrebbe risposto violentemente e non con le parole; dopo di che un altro attore, che in quel momento recitava, rientrato nelle quinte sarebbe venuto col signore troppo galante a vie di fatto. Crediamo e speriamo che il disgraziato incidente non avrà altro seguito.

Sicurezza pubblica nella provincia di Palermo. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 19:

Nel mattino del 12 corrente in territorio di Termini venne trovato sotto un albero il nominato Janua-Bona Mariano, lavorante di stoviglie, stato assassinato la notte precedente a colpi d'arma da taglio.

Il 14 andante in territorio di Sciara, tre sconosciuti con due spari, ferivano mortalmente il contadino Valvo Rosario.

Nello stesso giorno in territorio di Vicari, Gerardi Salvatore ferì mortalmente Maniscalchi Michelangelo.

Il 15 andante si rinvenne in un burrone dello ex-feudo di Lorito, territorio di Gangi, uno scheletro umano che dalle vestimenta fa sospettare sia quello di Glorioso Matteo da S. Mauro, creduto assassinato dalla banda dei Maurini.

Suicidio. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 22:

Verso le 6 1/2 pom. di lunedì, le guardie delle Cascine che si trovavano di servizio al prato del Quercione, udita un'esplosione d'arme da fuoco, accorsero al rumore e trovarono un individuo già fatto cadavere, steso sopra una panchina, e un revolver in terra. Avvisata la polizia, si cercò, ma invano, di sapere chi fosse quell'individuo, e frugatogli indosso, non si trovò che un portafogli con 8 lire e 05 cent., e una chiave. Trasportato dalla Misericordia alla stanza mortuaria, ivi venne riconosciuto per un tale Pietro Ruberi; egli aveva 62 anni ed era un tipografo disoccupato.

Biglietti falsi. — Leggesi nello stesso giornale:

Continuano i sequestri di buon numero di fogli falsi in circolazione, e specialmente di biglietti da due lire di vecchio modello della Banca Nazionale, i quali, per coprirne la contraffazione, si accomodano con liste di carta ingommata, come fossero vecchi e strappati.

Percosse. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 21:

Ieri, in sul meriggio, un giovane avvocato, il signor N., credendosi offeso di talune parole ed allusioni al suo indirizzo, pubblicate nel *Normanno*, si presentò al redattore di esso con quel giornale in mano, per chiedergli spiegazione di quell'articolo. E alle poco soddisfacenti risposte avutene, il signor N. procedette a vie di fatto.

Un individuo, che trovavasi in compagnia del redattore del *Normanno*, credè di prendere le parti di questo, e s'impegnò una breve rissa, nella quale il redattore del *Normanno* riportò varie contusioni ed una ferita alla testa, dichiarata pericolosa di vita per gli accidenti. Una ferita alla testa riportò pure il N..... ed un'altra l'individuo che aveva preso le parti del redattore del *Normanno*.

Noi deploriamo sinceramente l'accaduto, e più ancora deploriamo la causa che vi diè occasione: una stampa, cioè, violenta, provocatrice, velenosa, per la quale nulla è sacro, e che non ha altro scopo che quello di accendere e rinfocolare astii e contese che ad ogni onest'uomo dovrebbe premere di sopire e distruggere.

E facciamo voti perchè ciò avvenga, e sia tolta così qualunque causa al rinnovamento di simili deplorevoli scene, le quali non depongono mai favorevolmente della civiltà e della moralità d'un paese.

Ferimento ed arresti. — Leggiamo nei giornali di Genova del 22:

Avendo la questura potuto raccogliere indizi che gli evasi dal carcere di Sant'Andrea alla spicciolata erano dai monti retrocessi nei pressi del Bisagno, disponeva ieri sera un servizio di perlustrazione in quella spianata mandandovi funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, divisi in piccoli drappelli, in guisa da potersi riunire in determinati punti.

Poco dopo le ore 9, presso il Ponte Pila un drappello composto dal maresciallo Sanguineti, dal brigadiere Godebò e dalla guardia Festa, s'imbattè in tre individui sospetti che cercavano evitare le guardie dandosi alla fuga. Allora la guardia Festa staccandosi dai compagni velocemente raggiungeva i fuggenti, e nell'atto che ne arrestava uno riconosciuto pel pregiudicato Alberico Arturo, sentendosi ferito, per opera di uno degli altri due, chiamò aiuto.

Accorsero subito il maresciallo e il brigadiere suindicati i quali tenendo fermo l'arrestato, prestarono soccorso alla guardia ferita.

Intanto gli altri due pregiudicati si diedero a precipitosa fuga.

Il ferito venne trasportato nell'ospedale di Pammatone dove versa in pericolo di vita e l'arrestato venne tradotto in carcere.

Da altro drappello di agenti di pubblica sicurezza coadiuvati da borghesi e diretti dal funzionario Malnate, venne arrestato il Campodonico Giacomo, uno dei dodici evasi dalle carceri di Sant'Andrea.

Cenno necrologico. — I giornali milanesi annunziano la morte del cav. Pietro Grassi, avvenuta in Senna Lodigiana. Era fratello dell'on. deputato dello stesso nome ed agronomo distinto.

Un deputato manesco. — Il *Times* ha per dispaccio da Melbourne, 17 agosto:

Il signor Inopean venne espulso dall'Assemblea per aver maltrattato parecchi altri deputati.

Le annualità e pensioni nel bilancio inglese. — La Relazione del ministero delle finanze in Inghilterra fa noto l'ammontare delle annualità e pensioni a carico del fondo consolidato. Esse fanno una somma complessiva di L. 8,203,000, senza contare la lista civile della regina e le pensioni ordinarie di riposo assegnate agli impiegati civili e militari. La principessa reale (principessa imperiale di Germania) riceve lire sterline 8000 all'anno; la principessa Alice di Assia L. 6000; il principe di Galles un milione e sua moglie L. 250,000; così via, i figliuoli, i cugini e le cugine della regina. Onde un totale di L. 4,000,000.

Poi vengono le pensioni ereditarie pei servizi distinti. Esse sono esatte oggi dagli eredi di Marlborough, di Wellington, di Nelson, di Raglan, di Havelok e di altri grandi generali e variano da L. 25,000 a 100,000 all'anno. Le pensioni civili concesse ad antichi ministri o diplomatici non sono meno numerose. Il signor Milner Gibson ne ha una di L. 50,000 all'anno e quella del signor Disraeli non è sospesa che durante il suo ministero. Gli antichi lord-cancellieri e gran giudici esigono la loro lauta pensione di ritiro che è di L. 125,000 all'anno. Gli eredi di Schomberg ricevono ancora L. 30,000 all'anno e L. 100,000 i discendenti del quacchero William Jean.

Il caldo in Spagna. — Scrivono da Cadice all'*Univers*, che nella Spagna fa un caldo insopportabile; dal 1803 in poi non si rammenta un sole così ardente come quello del presente anno. Nell'Andalusia la circolazione è interrotta; non si viaggia più se non di notte; gli esercizi militari sono dappertutto sospesi. Quaranta operai sono morti d'insolazione nella provincia di Siviglia. A Malaga, a Cordova, a Xeres, si citano parecchi casi di follia, prodotta dall'eccessiva temperatura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 6 agosto, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento della rendita di L. 140,850 da intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione.

2. Decreti ministeriali che assegnano lo stipendio di L. 1000 ai funzionari in essi nominati.

NOTIZIE ULTIME

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel Consiglio di ministri riunitosi iersera, 22, e al quale non mancava che l'on. Mancini, è stata lungamente discussa la questione dello scioglimento della Camera. Nessuna risoluzione, però, è stata presa, e crediamo che si aspetterà a decidere a Torino dove alcuni ministri si recano pel solenne ricevimento dell'ambasciata del Marocco.

DEVIAZIONE D'UN TRENO

Telegrafano al *Bersagliere* da Arezzo, 23 corrente:

Il treno *diretto* n° 6, proveniente da Roma, ha deviato stamane presso Laterina, a causa d'ingombro sul binario.

Si rovesciarono alcuni vagoni, ma senza disgrazie.

Ci sarà quindi ritardo nei treni successivi.

LA POLITICA ESTERA
DELLA FRANCIA

Il *Bien public* racconta in questi termini un colloquio che avrebbe avuto luogo, prima della chiusura della Camera, tra il duca Decazes ed alcuni deputati:

« Ci si assicura che, l'11 agosto, la vigilia della chiusura delle Camere, un abboccamento confidenziale ebbe luogo in uno degli uffici della Camera dei deputati, tra i signori Decazes, di Gontaut Biron, Thiers, Gambetta, Giulio Favre, Pascal Duprat e parecchi altri senatori e deputati.

« Il signor Giulio Favre avrebbe preso la parola in nome de' suoi colleghi ed avrebbe insistito sulla necessità per la Francia di osservare una politica di completa astensione all'estero.

« A ciò avrebbe risposto il signor Décazes che da diverse parti e confidenzialmente era stato invitato a farsi iniziatore d'una mediazione in Oriente; ma che, in conformità delle risoluzioni prese in consiglio dei ministri, egli aveva rifiutato di rappresentare questa parte e che nell'avvenire la politica orientale della Francia sarebbesi ridotta ad aderire alle risoluzioni delle grandi potenze.

« Le Camere, avrebbe soggiunto il signor Decazes, possono essere sicure che il maresciallo presidente ed il suo gabinetto sono decisi a non impegnare la Francia all'estero se non di concerto con tutte le altre potenze europee; ma se delle eventualità, fortunatamente improbabili, richiedessero un cambiamento di politica, questo cambiamento non si farebbe senza il consentimento delle Camere, specialmente convocate a questo effetto.

« I delegati si sarebbero dichiarati interamente soddisfatti delle dichiarazioni del signor Décazes ed avrebbero per conseguenza rinunciato ad interrogare il ministro nel Parlamento. »

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI NEL 1878

Scrive il *National*:

« Si disse recentemente che il principe di Bismarck, interrogato, a proposito dell'Esposizione del 1878, sulla parte che la Germania intendeva di avervi, avrebbe risposto che se ne sarebbe completamente astenuta. Questa notizia è oggi smentita ufficialmente dal fatto che il principe Federico Carlo accettò la presidenza della sezione tedesca in questa medesima Esposizione.

« Il principe di Galles accetta alla sua volta la presidenza della sezione inglese.

« Uno dei nostri confratelli dice di sapere da fonte certa che il Regolamento generale dell'Esposizione e la classificazione degli espositori sono preparati e che tra breve saranno sottomessi all'approvazione della Commissione superiore. Furono eziandio presi tutti i provvedimenti occorrenti all'occupazione immediata del Campo di Marte. Il ministero poi si occupa del giurì d'ammissione e dell'insediamento delle Commissioni nazionali. »

LA FESTA DEL 15 AGOSTO
NEL CASTELLO DI ARENENBERG

Alla *Gazzetta di Turgovia* scrivono la seguente narrazione di quello che successe il 15 agosto nel castello di Arenenberg:

« Verso le 11 del mattino fu celebrata nella cappella la messa, alla quale assistettero tutte le persone della Casa e gli ospiti. Alcuni viaggiatori, col loro *baedeker* rossi, e dei curiosi venuti dai luoghi vicini v'intervennero ancora, formando un gruppo separato di una ventina di persone.

« Un po' dopo le undici comparvero il principe Napoleone e sua madre, questa alla sinistra del principe, seguiti da qualche signore e da una diecina di signori, fra i quali riconobbi il signor Pietri. Essi erano tutti in abito borghese.

« Il principe Luigi è un giovine sviluppato e svelto che a Zurigo lo si crederebbe un allievo del primo anno del politecnico. Egli pare sano di corpo, gagliardo e intelligente. Ma sul suo viso allungato e caratterizzato da un naso aquilino non si può nulla leggere di preciso: nè soddisfazione nè dispiacere, nè pensiero nè sentimento. Il suo viso, non altrimenti che quello del padre, non permette all'osservatore di penetrarne nell'animo. I suoi capelli biondo cenere e lisci sono pettinati con grande cura. Egli ci salutò, passando, con molta cortesia.

« L'ex-imperatrice, al suo fianco, volgeva verso le due piccole ale di curiosi un viso allegro, amichevole ed in apparenza pare mutato dall'età e salutava egualmente con una certa cordialità. Sarebbesi appena potuto credere di avere davanti l'istigatrice della gran guerra del 1870.

« La messa fu breve. In seguito tutti si recarono sulla piazza del Castello. Là alcuni fanciulli presentarono dei mazzi di fiori. Parecchi personaggi principeschi si congedarono e gli ospiti non invitati si ritirarono alla loro volta.

« Non fu emesso alcun grido nè in francese nè in tedesco. Nessuna bandiera era stata inalberata; non ad lobbato il castello. »

IL TRAFORO DEL GOTTARDO

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio dal Gottardo, 21 agosto:

« Il progresso del traforo della galleria di direzione del tunnel del Gottardo è stato la settimana scorsa, dalla parte di Goeschenen, di 28,30 m., e dalla parte di Airolo di m. 18,00. Totale 46,00 m., ed in media 6,70 per giorno. »

Gli operai di Londra, dice l'*Estafette*, preparano al signor Gambetta, che deve recarsi tra breve colà, un ricevimento solenne. Gli presenteranno un indirizzo in pubblico e gli daranno un pranzo che sarà presieduto da sir Carlo Dilke o dal sig. Chamberlain.

— I giornali francesi annunziano che il maresciallo Mac-Mahon farà di qui a pochi giorni, una visita a Lione. Il consiglio municipale fu convocato in seduta straordinaria per deliberare intorno al modo del ricevimento.

LA GUERRA IN ORIENTE

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, 20 corrente:

Il riposo di quindici giorni accordato dai turchi venne impiegato da Cernaieff a rinforzare la sua posizione non solo materialmente, ma anche moralmente, con una migliore organizzazione militare delle truppe sotto il suo comando. La facoltà assoluta di fare tutte le nomine, di cui venne investito nella sua elevazione al comando in capo dell'esercito serbo, venne da lui usata in grandi proporzioni, per destituire una quantità di ufficiali indigeni e sostituirli con ufficiali russi. Sopratutto fra i comandanti di battaglione venne fatta una tale epurazione che ormai ne rimangono ben pochi degli antichi. Secondo il sistema vigente prima della guerra, la milizia si eleggeva i propri ufficiali. Si aveva bensì cura di nominare, almeno pei comandanti di battaglione, quelli che avevano già servito nel piccolo esercito regolare, però non solo di questi ve n'erano pochissimi, ma il suffragio popolare non era sempre in favore dell'uomo più esperto.

Allorchè la guerra divenne imminente i quadri del piccolo esercito regolare furono infatti ridotti e gli ufficiali ch'erano divenuti disponibili vennero impartiti fra i battaglioni della milizia; ma contemporaneamente nuovi battaglioni vennero creati di uomini di seconda categoria e quindi il provvedimento ebbe ben poco risultato, per cui quando la maggior parte dei battaglioni vennero inviati sul campo erano comandati da uomini appena capaci per agire da subalterni. Sostituire questi mediante agguerriti ufficiali russi sembra un provvedimento seriamente destinato ad accrescere l'efficacia dell'esercito serbo. Ma, d'altra parte, questo grande cambiamento nei comandanti appunto alla vigilia d'una battaglia ha i suoi pericoli, sopratutto in una forza popolare com'è la milizia serba, ch'è tenuta insieme piuttosto dall'influenza personale dei singoli comandanti che da un sistema regolare di disciplina.

Fra pochi giorni saremo maggiormente in grado di giudicare se le forze serbe hanno migliorato in seguito a questo tentativo.

Un altro provvedimento progettato è di subordinare anche gli eserciti della Drina e dell'Ibar al generale Cernaieff. Ciò sembra anzi essersi già effettuato sino ad un certo punto per l'esercito dell'Ibar, sotto il comando di Antics, poichè una parte delle truppe che lo compongono ricevè l'ordine di cooperare a difendere la posizione di Kragujevatz, minacciata dall'ala sinistra dell'esercito turco, comandata da Alì Sahib. Quanto all'esercito della Drina vi sono notizie contraddittorie. Secondo informazioni private esso abbandonò la sua posizione davanti Bielina e si era ritirato dalla parte serba della Drina in conseguenza del combattimento del 16 corrente. Secondo notizie ufficiali, questo combattimento fu poco più che una scaramuccia che non alterò le posizioni occupate.

Secondo notizie degne di fede da Mitrovatz e da altre località sulla Sava, il grosso dell'esercito della Drina era dalla parte serba del fiume e soltanto i volontari, sotto il comando di Despotovich, operavano dalla parte della Bosnia. Da ciò sembrerebbe che a quest'ultimo spetterebbe l'incarico di dirigere l'insurrezione in Bosnia. Si sembra essersi avveduti dell'errore commesso da principio disperdendo le forze e si tenta di rimediarvi. Mentre tutto ciò parrebbe accennare ad una risoluzione di continuare vigorosamente la guerra, la tendenza a Belgrado prosegue ad essere pacifica e si accentua sempre più in questo senso.

L'arrivo del generale Samarokoff, l'inviato speciale dello czar, e che lo rappresenterà quale padrino del principe neonato, ha influito appunto in senso pacifico. Lo czar volle manifestare, in questa occasione, i suoi sentimenti pacifici ed il suo desiderio che le ostilità cessassero al più presto. Ciò ha contribuito moltissimo ad accrescere le disposizioni pacifiche del ministero stesso, nonchè della Commissione permanente della Scupcina. Questa risiede ora a Belgrado ed è consultata non solo sulle quistioni finanziarie, per esempio sul prestito che si sta trattando ora a Mosca, ma anche sopra altre quistioni.

Si sembra convinti che in una crisi come l'attuale, è necessario agire di pieno accordo colla rappresentanza nazionale, e malgrado le difficoltà di convocare tutta la *Scupcina*, guadagna terreno l'idea di farlo. Si parla già della data, che sarebbe il 28 corrente, e della località dove si riunirebbe cioè Kragujevatz. I risultati pratici di tutte queste buone disposizioni dipenderanno senza dubbio in gran parte dalla piega che prenderanno gli avvenimenti sul teatro della guerra. Se i turchi riportassero successi decisivi, non sarebbe tanto facile persuaderli a ritornare allo *statu quo ante bellum*, senza almeno accordare loro qualche soddisfazione pei sacrifici da essi fatti.

L'ESERCITO MONTENEGRINO

Lo stesso giornale ha da Ragusa, in data del 13 agosto:

« Sono appunto due settimane dacchè le truppe montenegrine circondarono Bilek e respinsero Mukhtar nella posizione di Trebigne, dove egli è sempre rinchiuso dal cordone tirato intorno ad esso. Due o tre tentativi per aprirsi una strada non ebbero alcun risultato ed ora egli attende l'arrivo di Sellaledin-pascià, il quale doveva partire quest'oggi da Mostar con 2000 soldati regolari e circa 3300 irregolari, lungo la strada di Popovo. L'elemento musulmano è tanto demoralizzato che non è in grado di sostenere un attacco dei montenegrini.

« Non si può sapere quali ordini avrà Peko o che cosa faranno le due brigate di Simoniah e Soelos, siccome è mantenuto il più profondo segreto sui movimenti dei montenegrini, e sappiamo soltanto che la brigata di Boskovic si è recata per rinforzare Bozo Petrovich davanti a Podgoritza, dove è minacciato un nuovo attacco da Mahmud pascià.

« Finora non venne fatto alcun tentativo diretto contro la frontiera montenegrina. Sono arrivati altri 2000 boukesi in rinforzo ai montenegrini. »

LE AMBULANZE RUMENE

L'*Agenzia russa* ha da Pietroburgo, 20:

« Il governo rumeno ha informato il Consiglio federale svizzero che la Porta ha rifiutato di ricevere le ambulanze della Società della *Croce rossa* di Bukarest. La Serbia è semplicemente un ribelle, privo della qualità di belligerante, e la Turchia rifiuta ogni responsabilità se le sue truppe fanno fuoco sulle ambulanze. Essa avverte che i suoi eserciti non hanno alcuna istruzione riguardo agli obblighi relativi alla *Croce rossa*.

« Il Consiglio federale è molto irritato, in specie perchè la Turchia firmò la Convenzione 12 anni or sono. »

I PRIGIONIERI FENIANI IN AUSTRALIA

Il *Times* ha da Filadelfia, 10:

« Il baleniere *Catalpa*, capitano Antony, è arrivato a Nuova-York coi prigionieri feniani fuggiti dall'Australia. Essi sono in numero di nove: Michele Harrington, Tommaso Darragh, James Wilson, Roberto Cranston, Tommaso Hassett, John Brestin, Tommaso Desmond, John King e Tommaso Breman. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22. — Si ha da Salonicco che ieri ebbe luogo la degradazione degli ufficiali turchi compromessi, e che il contrammiraglio Bartsch partirà domani colle navi *Kaiser* e *Deutschland*.

In seguito ad un'autorizzazione dell'imperatore, assisteranno alle manovre dei corpi della guardia e del 3°, 4° e 12° corpo dell'esercito anche gli ufficiali stranieri.

Gli ufficiali italiani che interverranno a queste manovre sono il colonnello Corti, il capitano di stato maggiore Riva Palazzi e l'addetto all'ambasciata d'Italia maggiore Del Mayno.

Madrid, 22. — Marfori fu tradotto dinanzi ai tribunali per i suoi scritti irriverenti verso il ministero.

I rappresentanti d'Austria e d'America sono partiti per Parigi.

Spezia, 23. — Stamane è giunta la corazzata *Conte Verde* da Brindisi, comandata da Mantese.

Costantinopoli, 22. — I giornali turchi assicurano che Mouckhtar pascià e Mahmud pascià, avendo ricevuto dei rinforzi, si preparano ad incominciare l'attacco contro il Montenegro insieme a Dervish pascià.

Un dispaccio di Nissa in data del 21 annunzia che i turchi hanno circondato Alexinatz e che il bombardamento è imminente.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che, in seguito agli sforzi di una potenza amica, la Porta avrebbe modificato le condizioni per trattare la pace, e domanderebbe soltanto alla Serbia un'indennità o delle garanzie affinchè la pace non sia più turbata.

Salonicco, 23. — I tre funzionari condannati in occasione del massacro dei consoli e degradati pubblicamente sono: il capo della polizia, il comandante della corvetta e il comandante della fortezza. Erano presenti alla degradazione due delegati delle ambasciate e due ufficiali della squadra francese e tedesca. Le bandiere francese e tedesca furono salutate da 21 colpi di cannone.

Vienna, 22. — Il principe Giorgio Cantacuzeno, primo segretario dell'Agenzia diplomatica di Rumenia a Roma, è qui di passaggio per recarsi al suo posto, di cui prende la direzione col titolo d'incaricato d'affari ad *interim*.

Aden, 22. — Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Vienna, 23. — Le disposizioni pacifiche del principe Milano e del ministero serbo rimangono momentaneamente senza effetto, in seguito all'opposizione di Tschernajeff, che spedì a Belgrado alcuni dispacci, nei quali protesta contro le idee pacifiche e promette che l'esercito serbo otterrà un successo.

Belgrado, 23. — Il combattimento continuò ieri dinanzi Alexinatz.

La posizione degli eserciti non subì alcun cambiamento.

Il generale Tschernajeff ricominciò stamane l'attacco.

Il colonnello Horvatovic fortifica le alture di Tresibaba; i suoi avamposti trovansi a Gramada.

Belgrado, 23. — Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa e accanita che si combatte fra Nissa ed Alexinatz.

Il combattimento durò fino a notte avanzata.

I due eserciti mantengono le loro posizioni.

I turchi ricevettero alcuni rinforzi ed il loro numero ascende a 50,000 uomini.

La condotta eroica dei serbi è assai lodata.

Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

Costantinopoli, 23. — I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi nella Serbia hanno compiuto la loro congiunzione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	22	23
Rendita Italiana 5 0/0	76 35	76 35
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 30	80 30
Prestito romano Blount	79 75	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1214 —	1214 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	443 —	443 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

23 agosto 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita subì stamane un ulteriore rialzo; apriva 78 65 fine mese, avanzava sino a 78 15 e chiudeva 78 72 1/2 denaro.

Sostenutissimi i Prestiti cattolici.

Emissione 1860-64, 80 40 a 80 50.

Blount 79 90.

Rothschild 79 85.

Le Generali 443 per contanti.

Ancora migliorate le azioni del Gaz, richieste a 530.

In ripresa pure il Turco, 13 67 1/2 a 13 75.

Fermi i cambi.

Francia 3/m 107 15.

Londra 3/m 27 17.

Oro 21 58.

(Ore 4 1/2 pom.)

Nonostante la piccola reazione segnalata da Parigi, la Rendita si mantiene ferma tra 78 70 e 78 72 1/2 fine mese.

Il Turco, dapprima pagato 13 75, termina più debole 13 67 1/2 a 13 72 1/2.

FIRENZE	22	23
Rendita Italiana 5 0/0	78 30 n	78 30 n
Napoleoni d'oro	21 02 1/2 r	21 60 e
Londra 3 mesi	27 29 »	27 16 »
Francia a vista	108 —	108 65 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	796 — »	800 — n
Azioni Banca Nazionale	1989 — »	1990 — »
Strade ferr. meridionali	330 — »	330 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	920 —	923 — n
Credito Mobiliare	653 — n	654 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 20 pom.)	22	23
Rendita Francese 3 0/0	72 15	72 —
» » 5 0/0	106 37	106 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 85	72 85
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	158 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	220 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	58 —	60 —
Obbligazioni lombarde	235 —	230 —
Obbligazioni romane	235 —	235 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 26 1/2	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidato inglese	96 1/4	96 3/16

VIENNA	21	22
Mobiliare	143 80	141 80
Lombarde	75 25	75 75
Banca Anglo-Austriaca	72 50	73 60
Austriache	285 —	285 —
Banca Nazionale	863 —	864 —
Napoleoni d'oro	9 72 —	9 69 —
Argento	103 —	102 70
Cambio su Parigi	48 35	48 05
Cambio su Londra	122 40	121 60
Rendita Austriaca	— —	70 10
» » in carta	66 80	66 55
Union-Bank	56 —	58 —

BERLINO	21	22
Austriache	475 —	474 50
Lombarde	125 50	120 50
Mobiliare	238 50	240 50
Rendita Italiana	72 80	73 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	21	22
Cons. ingl.	da 96 1/4 a 96 3/8	da 96 1/8 a 96 1/4
Rendita it.	» 72 1/8 a 72 1/4	» 72 1/16 a 72 3/16
Spagnuolo	» 14 9/16 a 14 11/16	» 15 1/4 a 15 3/4
Turco	» 12 1/4 a 12 1/4	» 12 3/16 a 12 5/16
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 48 1/4 a 48 3/8	» 47 5/8 a 47 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

Edizioni musicali Ricordi, *Roma Corso 392.* — Opere complete per pianoforte — Verdi, *Il Trovatore*, — *La Traviata*, — *Luisa Miller*, nette L. 5 ciascuna.

Cemento della Porta di Francia (Grenoble) **per evitare le contraffazioni** (Vedi avviso in quarta pagina).

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

in Casale Monferrato

Questo Istituto, il quale conta già venti anni d'esistenza, non è secondo ad alcuno degli Istituti congeneri d'Italia, sia per l'ampiezza e per l'ottima disposizione delle Scuole e dell'annesso Convitto, capace di 120 alunni, sia per il numero e per il valore degli insegnanti; sia finalmente per la ricchezza delle collezioni scientifiche, dei gabinetti e dei laboratorii che servono all'insegnamento della *Geografia*, della *Storia Naturale*, della *Chimica*, della *Fisica*, della *Meccanica*, della *Geometria pratica* e *Costruzione*.

L'Istituto possiede pure una ragguardevole Biblioteca di oltre 10,000 volumi.

L'intiero corso degli studi è diviso in *Inferiore* (Scuola Tecnica) ed in *Superiore* (Istituto Tecnico); quest'ultimo comprende le sezioni *Commerciale*, *Amministrativa*, di *Meccanica*, di *Agronomia* e di *Agrimensura* il tutto in conformità dei programmi governativi.

Gli alunni vengono abilitati a sostenere gli esami di ammessione nelle Accademie militari, nelle Regie Scuole di Marina, ad ottenere impiego nelle Banche, nelle Case di commercio, nelle Società industriali, non che in vari rami della pubblica amministrazione.

Gli alunni della sezione di *Meccanica*, superato l'esame di licenza, possono proseguire nelle Università dello Stato gli studi richiesti al conseguimento del diploma d'Ingegnere.

Gli studenti d'*Agronomia* ed *Agrimensura* possono ottenere nell'Istituto medesimo le patenti di *Perito-Agronomo* e di *Perito-Misuratore*.

L'Istituto ha pure una *Classe Preparatoria* per quei Convittori di tenera età che non avessero l'istruzione richiesta a cominciare il *Corso Inferiore*.

Havvi inoltre un corso speciale *Teorico-Pratico di Telegrafia* che serve per istruire aspiranti ad entrare in servizio presso gli Uffizi Telegrafici dello Stato.

La pensione annua dei Convittori è di Lire **650**; in essa sono comprese le spese tutte di *Carta*, *Bucato*, *Ballo*, *Scherma*, ed altri *esercizi ginnastici*, *Medico*, *Medicine*, in guisa che le famiglie oltre la detta pensione non avranno altre spese che quella del vestiario e dei libri.

La relativa tenuità della pensione non deve scemare la fiducia delle famiglie nella bontà della istituzione: la pensione fa fronte alle sole spese del Convitto: alle spese gravissime dell'insegnamento provvedono, l'Istituto medesimo colle sue rendite proprie, il Comune e la Provincia. La fondatrice Contessa Clara Leardi legava il suo grandioso palazzo ed un cospicuo capitale alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire, e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto Tecnico. La Città e la Provincia vollero accrescere l'importanza di questa Istituzione stanziando, in pro di essa, nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, ed una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dal Comune e dalla Provincia.

Le famiglie troveranno pertanto nel detto Istituto tutte quelle guarentigie che possono desiderare nell'interesse dei loro figli.

Chi desiderasse più ampie informazioni si potrà rivolgere alla *Direzione dello Istituto*, che spedirà il programma.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54 53, rue Richer

GRAND DIPLÔME D'HONNEUR ... GRAND CORDON

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 341

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere de riso a base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè: rosa, bianca o rachel, e di tutti gli odori.

Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

Cold-Cream, Crème de Fraises per rinfrescare la pelle, L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

Crème nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.

Huile antique, Huille de noisettes, Huile d'amandes douces.

Estratti d'odore triple raccomandati a grande varietà.

Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.

Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.

Saponi sopraffini assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.

Vinaire, Eau de lavande et Eau spiriteuse, a tutti gli odori.

Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera.

Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Pariglina* del dottor Sydhenam si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3, 40
Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI di Milano**

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1.° **Risparmio del 30 p. %** riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, e sendo totalmente alimentati da aria calda.

2.° **Economia del 25 p. %** nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.

3.° **Possibilità** di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa e piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.

4.° **Produzione** di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, *tutto di prima qualità*, senza scarti nè intacchi di marroni.

5.° **Grande** facilità di carico e scarico.

6.° **Possono** cuocere laterizi, stoviglie, calce e qualunque genere di materiali.

7.° **Singolare** facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.

8.° **Possono** produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.

9.° **Possibilità** speciale ed unica di poter cuocere a 135 p. % di meglio, col il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita ai mattoni.

10.° **Massima** facilità nell'caricarli.

Le 30 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati e l'immenso successo che ottenne si recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulle fornaci Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnese 10, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

STORIA
delle Rivoluzioni d'Italia

per **G. FERRARI**

Quando interrogaverint vos fili vestri dicentes: quid sibi volunt isti lapides?

Prima edizione italiana riveduta ed aumentata dall'autore
Due volumi L. 11.

Spedizione franchi raccomandati in provincia contro L. 12.
Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

UN BELLISSIMO SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Elena Ascoli Bred**, Piazza Castello, 18, Torino.

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
LANDRIANI
in LUGANO (Cantone Ticino)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in caso di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione **franchi 700** in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa ricerca alla Direzione.

CEMENTO

DELLA

PORTA DI FRANCIA (Grenoble)

Per evitare le contraffazioni, esigere *espressamente* sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo), e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **PORTE DE FRANCE e DELUNE et C.** in grandi caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard et Viallet; J.h Arnaud Vendre et Carrière p. et f.; Algoud frères, Dupuy de Bordes et Comp.**

Assicurarsi in questo ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune et Comp.** dall'altro.

LA PRIMA SPEDIZIONE ITALIANA

nell'interno del Giappone, e nei centri sericoli.

RACCONTO PARTICOLAREGGIATO DI **PIETRO SAVIO**

2ª Edizione.

Illustrata da 44 incisioni, ed una carta geografica, L. **2**.
Franco in provincia contro L. **2,30**. Dirigersi in *Roma*, all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

FONTE DI S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, ciò provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di la so..... contenuta acqua ..., altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere le domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Siano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero 2, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE

Un aureo libro che la stampa italiana ha concordemente lodato e raccomandato è

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi
sul modo di condursi in Società ed in Famiglia
Quarta edizione italiana
riveduta corretta e aumentata di ricche illustrazioni.

Prezzo Lire 1 50
Franco di porto nel Regno L. 1 80.

Un libro prezioso che ha ottenuto un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità ed il ben'essere delle famiglie. Forma seguito al GALATEO MODERNO e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo Lire 1 50.
Franco di porto nel Regno L. 1 80.

Detti libri trovansi vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

NON PIU' SORCI!!
NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale
di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

YDROCERASINE

Moderatore della Traspirazione

Quest' acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ia piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

AGUA FLORIDA
DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toeletta ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Mayner** via Amedei, 9, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10. Si vende nelle primarie profumerie.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg S. Martin, S. L. **&**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

VICHY

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni. (1)

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

DEL

prof. **AUGUSTO MONTANARI**

2.a edizione corretta e notevolmente ampliata ad uso delle scuole.

Opera premiata con medaglia d'argento all'ottavo Congresso Pedagogico (Venezia 1872)

Prezzo L. 5.

Franco raccomandato in Provincia L. 5 60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, n. 12, p. p.

Ferrovia del vecchio porto di Marsiglia

IMPRESA T. BRASSEY E COMP.

Vendita di Materiali

1 Macchina a vapore della forza di 20 cavalli, sistema locomotiva, semi fissa, muni di ruote a locomobile, proveniente dalle officine di Robey e Compagnia di Linco (Inghilterra), apparecchiata ad uso di estrazione nei lavori di mine, con tambur albero per pompa, ecc.

1 Pompa adattata alla detta macchina del diametro di trenta centimetri, completa c tubi per montare dell'acqua da una profondità di 50 metri e capace di levare ce mila litri d'acqua all'ora.

1 Macchina a vapore della forza di 20 cavalli, sistema locomobile, semi fissa, prov niente dalle officine di Robey e Compagnia di Lincoln (Inghilterra) apparecchia ad uso di estrazione nei lavori di mine, con tamburro, ecc.

2 Compressori d'aria a doppio cilindro di trenta centimetri di diametro muniti ciascu di una macchina a vapore della forza di 10 cavalli, caldaia verticale e serbatoio p l'aria compressa.

21 Macchine perforatrici, sistema Burleigh.

10 Treppiedi per le medesime.

2 Carri per un binario del calibro di metri 1 50 muniti con serbatoio, pompa ecc. montaggio per portare sei perforatrici atte a forare una galleria d'avanzamento d larghezza di metri 3 50 e dell'altezza di metri 3.

1800 Metri lineari (circa) di tubi in ghisa per condotti d'aria compressa del diametro inte di dieci centimetri, con valvole, pezzi di congiunzioni, ecc.

180 Metri lineari (circa) di tubi in ferro del diametro di cinque e di sette centimetri distribuzione dell'aria compressa.

Una quantità di punte (ossia Baramine) da trapano ad acciaio per le perforatrici.

Pezzi di ricambio ed attrezzi diversi all'uso speciale delle perforatrici.

Nota — Gli oggetti di cui sopra si trovano in Marsiglia e sono in stato eccellentissimo e pro lavorare. Dirigersi all'ufficio dell'Impresa T. Brassey e Compagnia, Rue Breteuil N. 73, in Marsi

---

CERONE AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Lire 3,50

QUESTE RINOMATE TINTURE CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

L'ORIGINAL LINCOL
nuova macchina da cucire a due fili a ma

Questa macchina inappuntabile sia per la fin del lavoro, semplicità di macchinismo e facile viene raccomandata fra le migliori delle macc da cucire a mano. Non abbisogna di morsello assicurarla al tavolo avendovi un elegante e s base da tenerla ferma ovunque s'appoggi, come lendo può applicarvisi il tavolo a pedale.

Marca di fabbrica — U. S. of America — 1866 — A. Lincoln Patent

Prezzo L. 80

contro L. **82** si spedisce franca d'imballagg in tutto il Regno.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

DE BERNARDINI GENOVA LONDRA
INIEZIONE
Balsamico Profilattica
PRIVILEGIO ESCLUSIVO
GUARISCE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova

In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

NON PIU' CANIZIE
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CA

preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI
RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barb pelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze no tanto meno tracce di *Nitrato d'argento*. Non annerisce la bianche irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi dell fore e delle altre fioriture cutanee, Per questi pregi e per la m che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e h non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre acque rati.

Ogni bottiglia con istruzione L. 3.
Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 1
Deposito in tutte le principali città d'Itali

Esclusivamente presso Galante e Pive

in NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.

BAGNO IDROTERAPICO ECONO

modificato sistema PIVETT

con Vasca, Bacino, Pompa d ge e Quattro Doccie differenti *prendere in casa propria i B a Doccia.*

In una stagione di Bag risparmia il suo prezzo di — A richiesta se ne dà g il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo

Spedizione in provincia diante L. 10 in più, per lo ballaggio. — Porto a cario committente.

Vendonsi pure separatam Pompe, Doccie, Berretti, per spugne. Cinture per nu ecc. ecc.

IL VERO
FERNET-BRANC

dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l'Agenzia A. T via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — *da boccale L.* *e 1/2 litro L.* 1 75.

Tipografia dell'*Opinione*.